



RE Emilio (Roma, 1881 – 1966)

Di famiglia piemontese, sentì un forte attaccamento per Roma. Anche se esordì con qualche pubblicazione letteraria, al termine degli studi egli entrò subito nella carriera archivistica dove avrebbe lasciato una traccia indelebile. Infatti svolse incarichi di riordinamento di archivi in varie sedi, distinguendosi soprattutto dopo la prima guerra per la sistemazione archivistica nelle regioni redente e per la ripartizione con gli jugoslavi dei fondi d'archivio della Dalmazia.

Dopo parecchie altre missioni di rilievo (una ne svolse a Londra per il Ministero degli Esteri), Emilio Re ottenne la Soprintendenza dell'Archivio di Napoli, promuovendo in quella veste, egli che si era fino allora occupato soprattutto di ricerche e pubblicazioni romane, molte pubblicazioni di carattere locale. Trasferito alla Soprintendenza dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio del Regno, curò il loro trasferimento dalla sede nel palazzo del Gesù (in via degli Astalli) al palazzo della Sapienza. Qui curò anche il recupero del salone della Biblioteca Alessandrina.

In occasione dell'ultima guerra, egli attuò le misure di protezione dei fondi archivistici (per esempio, l'Archivio del Regno venne trasferito in una chiesa sconsacrata di Orvieto) e recuperò le carte dello Stato trasferite al Nord insieme alle sedi ministeriali dello Stato.

Di lui resta altresì una vasta bibliografia di pubblicazioni su argomenti romani e napoletani.